

„ fame, e pestilente. Nel silenzio della notte, il  
 „ suono di ferro, e se ascoltassi con più diligenza  
 „ risuonava lo strepito delle catene, prima più lun-  
 „ gi poi vicino; dipoi compariva una immagine  
 „ vecchia, macilente, e lorda, colla barba negletta,  
 „ con orrida capigliatura, co' piedi in ceppi, nelle  
 „ mani portava le catene, e strepitava. Poscia que-  
 „ gli stessi, che non abitavano, passavano pel timo-  
 „ re le notti melanconiche, e crudeli: “ ( a ) Vi è  
 una casa a Sign, in cui gli Spiriti facevano le loro  
 ricreazioni, e qualche insolenza agli abitatori, ma  
 da che vi abita un Medico spregiudicato sono sva-  
 niti.

*Fuochi fatui.*

I fuochi fatui una volta, credo io, mettevano in  
 somma costernazione i Morlacchi. Ora i fuochi fa-  
 tui, o sia candelette, come dicono essi, sono segni,  
 che ivi sienvi le anime di alcuni morti, se il color  
 de' fuochi è turchino, ovvero segni che ivi sieno de'  
 Tesori, se il color è rosso ( b ) Nullaostante però,  
 che

( a ) Plin. lib. 7. Ep. 27.

( b ) Io fui più volte chiamato a scavar de' tesori ne' luoghi,  
 dove si osservavano i fuochi fatui, ma ò sempre rinunciata  
 una tal felicità ai frenetici. Non si può esprimere quanto sia  
 radicata negli animi di alcuni la sciocca avidità di cercar te-  
 sori, e la pazza credenza di saper, dov' essi esistono per  
 mezzo di alcuni segni, inventati da' birboni, e conservati  
 da' superstiziosi. E' cosa piacevole da una parte il sentirsi  
 raccontare i delirj di alcuni scava-tesori, che si lagnano del  
 Demonio, che loro rapì sul più bello il tesoro ritrovato.